



# White jobs, il futuro è nella qualificazione del settore

La ricorrenza della Giornata Internazionale dei Migranti, che si celebra ogni anno il 18 dicembre, offre l'occasione per dedicare un momento di riflessione alla condizione dei lavoratori e delle lavoratrici del settore domestico, in adesione alla Campagna della CSI-ITUC "12x12" per la ratifica della Convenzione Ilo 189 che stabilisce per questa categoria di lavoratori una base di diritti essenziali. Cgil Cisl Uil, insieme alle proprie categorie Filcams Fisascat Uiltucs, intendono riportare al centro del dibattito una realtà per molti aspetti sottostimata e che interessa in Italia oltre un milione e mezzo di addetti, in maggioranza donne e immigrate, e oltre un milione di famiglie con anziani in molti casi non autosufficienti. Per lungo tempo, in assenza di un sistema di welfare adeguato, è stato dato per scontato che attività e servizi di cura alla persona e alla famiglia potessero essere automaticamente delegati alle famiglie stesse, che si sono rimboccate le maniche per dare una risposta privata ad un problema collettivo. Il sopraggiungere ed il permanere di una forte situazione di crisi hanno, però, rotto questo delicato equilibrio facendo emergere un quadro familiare sempre più critico e sempre più alle prese con problemi economici e, di conseguenza, con l'impossibilità di supplire ai propri bisogni in maniera appropriata. Ciò ha generato una situazione paradossale che ha messo in risalto contemporaneamente due debolezze, una retribuzione mensile mediamente bassa ed insoddisfacente per chi la riceve ed un impegno molto oneroso per chi la deve erogare. Questo, a sua volta, ha determinato una forte tendenza all'irregolarità che solo attraverso una politica attiva di controllo e sostegno all'emersione e di defiscalizzazione in favore della famiglia può

essere invertita, con vantaggi sociali non indifferenti. Una tendenza invece al giro di boa, e per molti versi significativa, è quella che registra l'affacciarsi delle donne italiane a questo tipo di lavoro. Nel 2011 sono state oltre 143 mila e il trend è in continua crescita. Il comportamento "forzatamente" imprenditoriale delle famiglie ha dato vita a relazioni particolari, sia sul versante del datore di lavoro che non è un imprenditore e che vive in un contesto di difficoltà logistica e spesso anche economica, sia sul versante del lavoratore perché la badante vive spesso in un regime di convivenza che di fatto la "monopolizza". Proprio questo

punto rappresenta una sfida per il sindacato che deve immaginare le tutele delle lavoratrici domestiche in stretta connessione con la tutela delle famiglie, all'interno di un'ottica di convergenza di interessi capace di alleviare le difficoltà delle famiglie e di questa nuova categoria di lavoratrici e lavoratori. In questo la bilateralità si caratterizza come opportunità concreta perché consente di individuare un luogo in cui sperimentare e realizzare servizi di interesse comune tra le parti. Si tratta di un nuovo orizzonte che ha bisogno di un approccio condiviso perché attraverso la bilateralità abbiamo la possibilità concreta, si veda ad

esempio l'istituzione della Cassa Colf, di rispondere ai bisogni degli assistiti, delle famiglie e delle badanti in termini di formazione, matching tra domanda ed offerta di lavoro, qualificazione di lavoratori e lavoratrici, certificazione dei curricula e delle esperienze, erogazione di prestazioni integrative e compensative ecc. Un altro aspetto su cui è importante riflettere, inoltre, è la possibilità di lavoro e di coesione che può venire dai cosiddetti white jobs, intesi anche come bacino occupazionale per le donne e i giovani, sia italiani che immigrati. A tale riguardo, come donne della Cisl, riteniamo si debba restituire dignità alle forme di

lavoro legate all'assistenza e alla cura familiare. Per una lunga fase l'assistenza familiare è stata confinata in una sorta di "riserva indiana", come un segmento delimitato di lavoro destinato, per default, a una specifica figura: la donna immigrata. Questa segmentazione ha prodotto un'idea profondamente sbagliata: il lavoro familiare come attività interstiziale, compensativa e marginale rispetto alle grandi dinamiche della produzione. Questa azione di restituzione della dignità ai cosiddetti white jobs è una condizione fondamentale per rendere attrattivo un settore in espansione e che, quindi, può produrre "buona occupazione".

Liliana Ocmin

## Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 172

### VIA LIBERA DEL GOVERNO A DDL SU CONVENZIONE ISTANBUL

Il Consiglio dei Ministri ha dato via libera al ddl di ratifica della Convenzione di Istanbul che stabilisce principi per prevenire, punire e contrastare la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.

Il testo passa ora al vaglio del Parlamento.

L'auspicio è che si proceda velocemente all'approvazione definitiva così da rendere l'Italia uno tra i primi Paesi ad accogliere la Convenzione e dare un contributo fondamentale per far entrare al più presto in vigore, a livello mondiale, principi e norme per la cultura del rispetto delle donne, contro ogni violenza e sopraffazione.

La Convenzione è stata aperta alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa, degli Stati non membri che hanno partecipato alla sua elaborazione e dell'Unione Europea, l'11 maggio 2011 a Istanbul. L'Italia ha sottoscritto il Trattato il 27 settembre 2012. Nel testo la violenza contro le donne è definita come "una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata".

### INFANZIA. PREVENZIONE E REPRESSIONE ABUSI, INTESA VIMINALE-GARANTE

Intesa tra il dipartimento della Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno e l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza per rafforzare l'attività di prevenzione e repressione dei fenomeni di abuso, sfruttamento o violenza contro i minorenni, anche attraverso il web.

Il protocollo è stato firmato al Viminale dal ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, dal capo della polizia Antonio Manganelli e dal garante Vincenzo Spadafora.

Questo accordo si propone, tra l'altro, di approfondire le problematiche relative ai minorenni autori, vittime e testimoni di reato e al loro diritto di ascolto; individuare le migliori prassi per rendere omogenei sul territorio nazionale i metodi di intervento delle forze di polizia nei confronti dei minori e, in particolare, le procedure in materia di identificazione e di gestione dei minorenni, anche non accompagnati, presenti in Italia.

E ancora. Definire le linee guida per rendere uniformi le modalità di intervento delle forze di polizia anche in relazione all'attività di altri operatori professionali del settore dell'infanzia e dell'adolescenza; condividere le informazioni e i criteri di analisi dei fenomeni sulle persone di minore età; individuare e valutare problematiche e criticità nella normativa di settore o nella sua applicazione, anche per la promozione di specifici interventi legislativi a livello nazionale e internazionale.

(A cura di Silvia Boschetti)



CISL



## LAVORO DIGNITOSO PER IL SETTORE DOMESTICO RATIFICA DELLA CONVENZIONE ILO 189

Roma, 18 Dicembre 2012  
ILO (International Labour Office)  
Via Panisperna, 28



Giornata  
Internazionale  
dei Migranti



## conquiste delle donne

### LETTERA DELLA CISL PER SALVARE ASIA BIBI, UNA CRISTIANA CONDANNATA A MORTE IN PAKISTAN PER BLASFEMIA

Egregio Presidente Asif Ali Zardari, la Cisl è un sindacato che rappresenta in Italia 4 milioni e mezzo di lavoratori e pensionati e vuole manifestare tutto il proprio dolore e sdegno per la sentenza che in Pakistan ha

condannato a morte Asia Noreen Bibi per blasfemia. Tutti gli uomini e le donne hanno il diritto di manifestare la propria fede religiosa, senza per questo essere arrestati e condannati a una orribile pena capitale.

Un grande Paese come il Pakistan, che ha un posto di rilievo nella comunità internazionale, non può macchiarsi di questo orribile atto. Non può farlo per giustizia e per civiltà. Il pontefice Benedetto XVI

insieme a tantissime organizzazioni umanitarie, laiche e cattoliche, ha chiesto un gesto di clemenza e di pietà nei confronti di Asia Noreen Bibi. Sarebbe un segnale bellissimo celebrare il prossimo Natale con la notizia della liberazione di questa donna pachistana, rinchiusa in carcere, ingiustamente, da oltre tre anni. Ecco perché, Signor Presidente, anche noi vogliamo rinnovare l'appello perché sia ridata la libertà a questa donna, restituendola così all'affetto della sua famiglia.

Raffaele Bonanni  
Segretario generale della Cisl